



Introduzione e sviluppo di un sistema ECVET
per la prima formazione professionale

Risultati dello studio ECVET-reflector



Relazione riassuntiva dello studio condotto dall'Istituto per la ricerca sulla formazione aziendale (f-bb) e dall'Istituto federale per la formazione professionale (BiBB) su incarico della Commissione Europea.

| | |
|--|-----------|
| Prefazione | 3 |
| 1. Scenario e scopo perseguito | 4 |
| 2. Ricerca parallela | 6 |
| 3. Un’atmosfera favorevole all’ECVET in Europa | 7 |
| 4. Condizioni ed esigenze per l’attuazione del sistema ECVET | 7 |
| 5. Analisi del sistema ECVET per una sua migliore comprensione | 9 |
| 5.1. Procedura ECVET | 9 |
| 5.2. Units, moduli e qualificazioni | 10 |
| 6. Da individualisti ad internazionalisti: la tipologia reflector | 12 |
| 7. Consigli | 14 |
| 7.1. Tipo „olistico individualistico“: dalla formazione alla prassi | 14 |
| 7.2. Tipo „internazionalistico basato su modello ad units“: sulla strada giusta | 16 |
| 7.3. Tipo „olistico internazionalistico“: all in one | 18 |
| 8. Ulteriori informazioni | 19 |

Questo opuscolo informativo è il risultato di una ricerca commissionata dalla direzione generale per la cultura e l’educazione della Commissione Europea, accordo EAC 63. Lo studio “Introduzione e sviluppo di un sistema ECVET per la prima formazione professionale”, denominato anche “ECVET reflector”, è stato condotto in Germania sotto la direzione dell’Istituto di ricerca per la formazione aziendale (f-bb) e dell’Istituto federale per la formazione professionale (BIBB).

Tutte le opinioni riportate in quest’opuscolo appartengono ai suoi autori e non rappresentano pertanto il punto di vista della Commissione Europea. La Commissione Europea non garantisce la correttezza dei dati riportati e non assume alcuna responsabilità per gli effetti del loro utilizzo.

Tutti i diritti sono riservati.

Prefazione

Sullo scenario di una progressiva omologazione delle qualificazioni richieste dalle imprese europee, qualora i giovani ottenessero l'occasione di raccogliere esperienze all'estero già durante la loro prima formazione professionale, ciò rappresenterebbe un sicuro supporto per le loro possibilità occupazionali. In tutta Europa, oggi, la percentuale di studenti che sfruttano questa possibilità è ancora molto bassa. Il computo dei risultati conoscitivi raggiunti all'estero nel percorso formativo da concludere nel paese d'origine comporterebbe un rilevante aumento di questi soggiorni all'estero. ECVET, un sistema di crediti formativi per la qualificazione professionale in Europa, offrirà nel prossimo futuro uno strumento per gli scopi sopra accennati.

L'internazionalizzazione delle imprese è un presupposto importante per la capacità concorrenziale nello spazio economico europeo. Non soltanto le imprese operanti in ambito transfrontaliero, bensì anche aziende di dimensioni medie o piccole operanti in zone di confine dipendono dalla trasparenza delle qualificazioni professionali, che non si fermano innanzi ai confini nazionali. Il sistema ECVET, rendendo possibile il riconoscimento ed il trasferimento di qualificazioni, può contribuire agli scopi sopra accennati ed aumentare l'efficacia dei quadri formativi nazionali ed europei.

L'apprendimento si effettua oggi tramite esperienze di vita. Gli strumenti tradizionali per la documentazione e la valutazione dei risultati apprenditivi incontrano i loro limiti. Il sistema ECVET è sviluppato innanzitutto per l'ambito della prima formazione – un sistema di crediti basato su outcome è ben utilizzabile anche per l'aumento della trasparenza e leggibilità dei risultati di un apprendimento pratico costante attraverso esperienze di vita.

Il sistema ECVET avrà successo, se esso stimolerà il raggiungimento dei suddetti obiettivi e si dimostrerà utilizzabile nella pratica formativa. Con lo studio, i cui risultati sono riassunti in questa brochure, l'Istituto per la ricerca sulla formazione aziendale e l'Istituto federale per la formazione professionale vogliono contribuire al raggiungimento dei suddetti risultati ed a formare lo spazio formativo europeo.

Lo svolgimento della ricerca non sarebbe stato possibile senza la collaborazione di un gran numero di ricercatrici e ricercatori europei. Cogliamo, pertanto, l'occasione per ringraziare sia questi ultimi, per l'attivo impegno da essi profuso e per i loro spunti d'indagine, che coloro, i quali prestandosi a lunghe interviste, hanno contribuito in modo decisivo alla fase di sviluppo del sistema ECVET. I nostri ringraziamenti sono rivolti anche alla Commissione Europea, che incaricandoci di svolgere le ricerche ECVET Connexion e ECVET reflector ha creato i presupposti necessari per la strutturazione e lo sviluppo del sistema ECVET, tenendo, a tal fine, in considerazione le esigenze delle istituzioni formative competenti dei diversi paesi europei. In particolare, vorremmo ringraziare Michel Aribaud, il quale, in qualità di referente per il progetto ECVET, ha avviato lo studio presso la Commissione Europea stessa ed è stato sempre attivamente a disposizione del gruppo di ricerca.

Prof. Dr. Eckart Severing, f-bb

Dr. Georg Hanf, BIBB

1. Scenario e scopo perseguito

La Mobilità acquista sempre maggiore importanza quale strumento per sviluppare l'unità economica e sociale dell'Europa, favorire lo scambio transfrontaliero di esperienze e contribuire alla creazione di un'identità europea (*European citizenship*). La prima formazione professionale potrebbe rappresentare il segmento di vita, in cui i lavoratori europei compiono le prime esperienze di mobilità. Attualmente lo scambio tra lavoratori in formazione all'interno dei confini comunitari resta quantitativamente irrilevante: tra i programmi di mobilità transfrontaliera, il programma Leonardo da Vinci (LdV) rappresenta, quello maggiormente utilizzato nel corso della prima formazione professionale. Nel 2006, mentre per il programma Leonardo si sono contati 84.500 partecipanti, per gli altri programmi di mobilità nazionale o bilaterale i partecipanti sono stati solo 20.000. Anche iniziative al livello regionale o settoriale possono stimolare la mobilità in Europa, ma, paragonate al numero dei giovani in formazione, rappresentano un fenomeno ancora marginale.

Il „sistema europeo di crediti formativi per il percorso professionale“ (ECVET) entra in gioco proprio a tal proposito e mira ad incentivare “la mobilità di singole persone durante la loro formazione professionale, a sostenere il riconoscimento di risultati conoscitivi acquisiti attraverso esperienze di vita, ad ottenere la trasparenza delle qualificazioni, così come ad accrescere la fiducia reciproca e la cooperazione tra le diverse istituzioni educative europee“¹. Condizioni necessarie per il raggiungimento di questi scopi sono la trasparenza dei risultati conoscitivi acquisiti in un altro paese e – conseguentemente – il loro riconoscimento e trasferimento nel paese d'origine dello studente. Quello ECVET è appunto un sistema, che – come esposto nel documento consultivo – sostiene l'accumulo ed il trasferimento di crediti formativi sia durante la prima formazione professionale che nella successiva specializzazione. Esso comprende la documentazione dei risultati formativi acquisiti all'estero così come delle forme d'intese multilaterali tra le diverse istituzioni formative nazionali ed europee. Il nuovo sistema potrebbe avere degli effetti migliorativi anche sulla mobilità degli studenti all'interno dei sistemi formativi nazionali, aumentando la permeabilità sia orizzontale che verticale tra le parti di ciascun sistema e, in particolare, permettendo la permeabilità tra la formazione professionale e l'istruzione di livello universitario. Inoltre, dal momento che il sistema ECVET prende in considerazione anche i risultati formativi acquistati in contesti informali (compreso il cosiddetto apprendimento on-the-job), potrebbe anche facilitarne il riconoscimento supposto che la legislazione nazionale li preveda. In questo modo anche gli studenti al di fuori del sistema formativo potranno approfittare delle esperienze del sistema ECVET.

La focalizzazione del sistema ECVET sui *learning outcomes* è stata scelta, perché permette il confronto non solo con una vasta varietà di sistemi europei di formazione e specializzazione, bensì anche con i sistemi di riferimento più importanti per la formazione professionale – il settore dell'istruzione ed il mercato del lavoro –. Secondo l'evoluzione della cornice formativa europea, i *learning outcomes* – risultati apprenditivi – sono „dichiarazioni su ciò che una studentessa/uno studente conosce, comprende e sa fare, dopo aver concluso un determinato percorso formativo. Essi vengono definiti come conoscenze, capacità e competenze.“².

Il sistema ECVET è indirizzato all'individuo, ossia esso si basa sul riconoscimento di conoscenze, capacità e competenze acquisite dai singoli studenti (KSC). I risultati conoscitivi sono raggruppati in moduli - *units* -, con caratteristiche differenti a seconda dei diversi sistemi formativi. Le varie *Units* determinano le conoscenze e le

¹ Commissione delle Comunità Europee (2006). Il sistema europeo di crediti formativi per la prima formazione professionale (ECVET). Un sistema europeo per il trasferimento, l'accumulo ed il riconoscimento di risultati conoscitivi nell'ambito della formazione professionale. SEK(2006) 1431

² Commissione delle Comunità Europee; Attuazione del programma di Lisbona. Proposta per una RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO per l'organizzazione di un quadro europeo per la formazione permanente (presentata dalla Commissione) {SEK(2006) 1093} {SEK(2006) 1094} Bruxelles, li 5.9.2006.

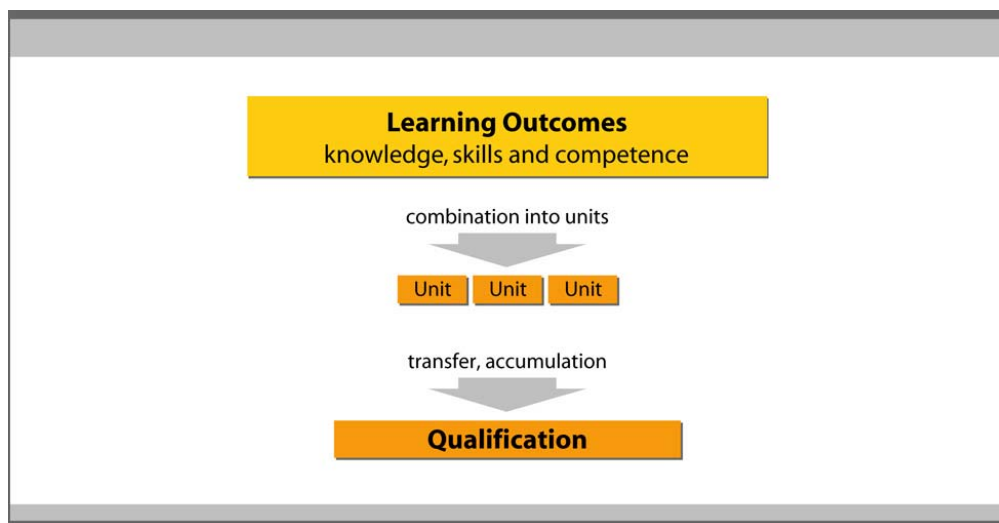


Fig. 1: Learning units in ECVET (according to: Commission of the European Communities, 31 October 2006)

competenze (KSC), che devono essere acquisite per raggiungere una determinata qualificazione (dimensione qualitativa) e l'importanza delle diverse conoscenze, capacità e competenze (KSC) in rapporto alla qualificazione complessiva/finale da raggiungere (dimensione quantitativa). *Units* sono gli elementi, che vengono trasferiti e/o accumulati, ed attraverso i quali viene facilitata la mobilità. Il modo, in cui tali elementi vengono combinati, o meglio raggruppati, per fornire una determinata qualificazione, riguarda poi le regolamentazioni a livello nazionale; queste possono riguardare singoli profili professionali, programmi formativi oppure programmi didattici quadro.

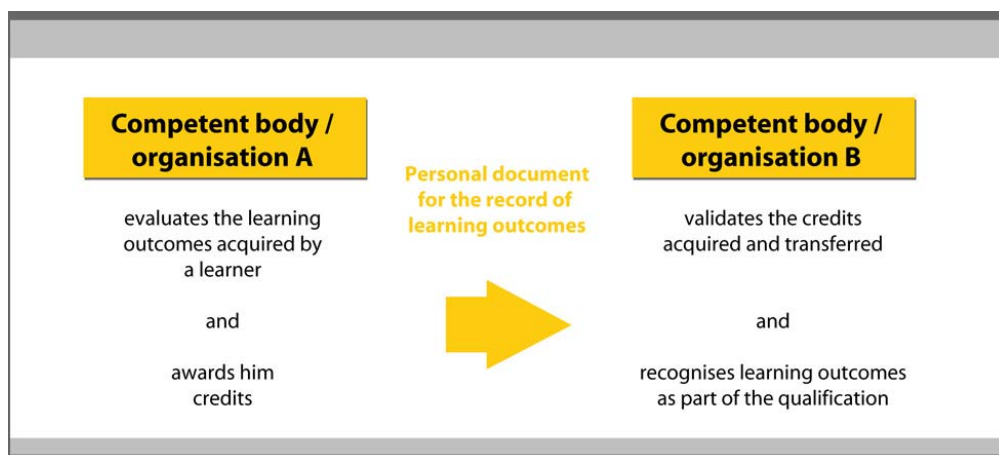


Fig. 2: Cooperation of competent bodies (according to: Commission of the European Communities, 31 October 2006)

Dal punto di vista degli studenti i processi di accumulo e trasferimento dei crediti si svolgono nel seguente modo: conoscenze, capacità e competenze vengono acquisite attraverso un soggiorno all'estero e l'assolvimento di uno o più moduli presso scuole di formazione professionale o aziende. I risultati apprenditivi vengono documentati all'estero ed ad essi sono assegnati determinati crediti formativi; dopo il ritorno nel paese d'origine tali crediti vengono trasferiti nel processo di formazione percorso dallo studente per ottenere una determinata qualificazione ed accumulati ai moduli già conclusi prima. Allo Studente potrebbe essere assicurato uno snellimento del percorso formativo o attraverso la riduzione della sua durata oppure l'eliminazione di alcuni contenuti. Ciò dipende dai modi di procedere già adottati nei diversi paesi per la convalida di esperienze formative professionali.

Dal momento che nell'attuazione dei progetti di mobilità sono necessariamente coinvolte tutte le istituzioni attive nel campo della formazione professionale, occorrerà stipulare degli accordi o vere e proprie convenzioni tra i diversi attori operanti in questo campo didattico (scuole e/o imprese) e le istituzioni competenti. Per il rafforzamento della sua rilevanza nella politica della formazione e del mercato del lavoro il sistema ECVET prevede la creazione di *Memorandum of Understanding*, che dovrebbe acquisire il carattere di una convenzione spontanea tra le diverse agenzie formative in campo professionale e le istituzioni competenti. Questo strumento dovrebbe infondere fiducia reciproca, regolando la collaborazione nel campo della convalida e del riconoscimento delle qualificazioni acquisite durante le esperienze di mobilità. Inoltre, i risultati conoscitivi da raggiungere in una fase di mobilità verranno descritti sia qualitativamente che quantitativamente in un *accordo didattico*, che dovrà essere sottoscritto dalle istituzioni didattiche di entrambi i paesi coinvolti nel progetto di mobilità e dallo studente stesso.

2. Ricerca parallela

Verso la fine del 2005 la direzione generale per l'istruzione e la cultura della Commissione Europea ha commissionato due studi, aventi il compito di analizzare, in che misura, nei sistemi di formazione e specializzazione professionale dei diversi paesi europei, esistessero le condizioni per l'attuazione del sistema in ideazione. Un terzo studio si occupò dell'esame degli ostacoli alla mobilità transnazionale, in cui possono imbattersi gli studenti ed altri giovani durante la loro prima formazione professionale, e dei possibili metodi per superarli (MoVE-iT).



Lo studio "ECVET-CONNEXION" analizza la problematica della strutturazione e dello sviluppo del sistema ECVET dalla prospettiva dei soggetti in grado di formulare offerte di formazione professionale (programmi didattici, profili, soggetti offerenti possibilità di formazione professionale ecc.). La direzione del progetto si stabilì presso l'Associazione Nazionale francese per la formazione nel settore autoveicoli (ANFA) ed il Ministero nazionale francese dell'educazione, dell'istruzione superiore e delle ricerche (MENESR).

Compito dello studio ECVET-reflector era quello di confrontare le caratteristiche del sistema ECVET secondo la proposta nel documento consuntivo della Commissione Europea³ con le regole e le procedure vigenti nei sistemi formativi europei per l'esame, la certificazione, l'accumulo ed il trasferimento dei *learning outcomes* (risultati formativi).

La direzione del progetto si stabilì in Germania presso l'Istituto per la ricerca sulla formazione aziendale (f-bb) e l'Istituto federale per la formazione professionale (BIBB). Questo studio ha coinvolto i 27 paesi dell'UE, gli stati membri dell'EFTA così come la Croazia, la Turchia e la Svizzera. Esso si fonda su 30 rapporti stesi da esperti del settore e 156 accurate interviste con i diversi esperti nazionali. Gli studi ECVET CONNEXION e ECVET reflector sono stati condotti in stretta cooperazione. In questa relazione riassuntiva (Summary report) sono riportati i risultati a cui è pervenuto lo studio ECVET reflector.



³ http://ec.europa.eu/education/ecvt/index_de.html

3. Un'atmosfera favorevole all'ECVET in Europa

Interrogati su cosa pensassero del sistema ECVET, quasi tutti i 156 esperti intervistati nell'ambito dello studio -reflector hanno espresso il proprio appoggio per lo sviluppo del sistema ECVET. Le diverse opinioni sono state analizzate con riferimento ai vari specifici aspetti del sistema ECVET: la progressiva convalida dei risultati formativi, il loro trasferimento da un paese all'altro ed il trasferimento tra diverse istituzioni educative all'interno di uno stesso paese. I forti sostenitori del sistema ECVET (59 % di tutte le risposte) si sono espressi per una sua utilizzazione a scopo di incentivazione della mobilità sul piano delle offerte formative (ossia per il trasferimento tra diverse agenzie formative), per l'appoggio della mobilità in contesto europeo ed il sostegno della convalida di risultati formativi. I sostenitori moderati del sistema ECVET (33 %) vedono un sostanziale valore aggiunto nella convalida graduale dei risultati apprenditivi, il trasferimento in contesto europeo e quello tra i diversi soggetti offerenti possibilità di formazione professionale. Coloro che si sono espressi contro il sistema ECVET (3 %) dichiarano principalmente, che essi respingono l'idea di una convalida graduale dei risultati formativi. Proprio a quest'aspetto viene accennato spessissimo nelle risposte come ad un fattore del valore aggiunto che ci si attende dal sistema ECVET. Da queste dichiarazioni emerge un forte potenziale per l'utilizzo del sistema ECVET come strumento per il trasferimento di crediti conoscitivi tra i diversi soggetti offerenti possibilità di formazione a livello nazionale.

I risultati empirici dimostrano che i referenti dei diversi sistemi nazionali di formazione e qualificazione considerano il sistema ECVET da due prospettive differenti, a ciascuno dei quali corrisponde un determinato approccio pratico. Dei due approcci alla materia il II approccio si è dimostrato prevalente.

- *I Approccio* – Sviluppo del sistema ECVET (esclusivamente) come strumento neutrale per favorire attività transnazionali. Il sistema ECVET viene considerato come uno strumento neutrale rispetto ai diversi sistemi ed adatto a facilitare l'accertamento dell'equipollenza dei risultati formativi raggiunti nel paese d'origine e quelli ottenuti all'estero, facendo diventare anche questi ultimi parte integrante del percorso formativo.
- *II Approccio* – Sviluppo del sistema ECVET, tra l'altro, anche per avviare nel proprio paese riforme nel senso di una maggiore permeabilità sia orizzontale che verticale così come di una più accentuata flessibilità del sistema formativo nazionale.

4 Condizioni ed esigenze per l'attuazione del sistema ECVET

Per promuovere la mobilità durante la prima formazione professionale, il sistema ECVET deve dare buoni risultati quale strumento di trasparenza. Da quest'obiettivo di principio scaturiscono sei diverse esigenze concrete:

1. *Indipendenza dello strumento da qualsiasi programma.* Se si vuole rendere i risultati formativi leggibili anche oltre i confini nazionali, occorrerà ricorrere ad un linguaggio neutrale rispetto ai vari sistemi nazionali. Secondo il principio di sussidiarietà valido anche per il campo della formazione professionale a livello europeo, deve assicurarsi che il sistema ECVET non comporti necessariamente modifiche sostanziali dei sistemi formativi interessati.
2. *Sostegno di riforme della formazione professionale.* Nel contempo va osservato che in molti paesi europei sono in corso progetti e discussioni di riforma, che potrebbero ricevere nuovi impulsi dall'introduzione del sistema ECVET

a livello europeo – e ciò proprio per la necessaria *neutralità* di un sistema di crediti. I paesi dove si cerca di creare più permeabilità tra le diverse parti di un sistema formativo potranno ben profittare degli strumenti creati per l'ECVET.

3. Funzionalità del sistema di crediti. Un sistema di trasparenza può funzionare come tale solo se nella sua strutturazione vengono riflessi i punti di vista, le opinioni e le esigenze operative dei potenziali utenti. Se si vuole assicurare al progetto la necessaria ampiezza d'attuazione, bisogna calarsi, senza tempi d'adattamento troppo lunghi, nei contesti operativi delle agenzie educative impegnate nell'esame, certificazione e riconoscimento dei risultati formativi.

4. Strutturazione del sistema di crediti: „Keep it simple!“ Il successo del sistema ECVET dipende da come esso venga accettato dagli attori della formazione professionale – imprese, associazioni, ordini, istituti di formazione, scuole professionali e di specializzazione così come, *last not least*, gli stessi studenti apprendisti –. Una tale accettazione del nuovo strumento da parte di tutte le parti coinvolte potrà ottenersi solo se esso si dimostrerà sufficientemente espressivo delle esigenze alla sua base e comprensibile per tutti i suoi destinatari così come agevolmente utilizzabile per gli autori delle certificazioni.

5. Condizioni quadro istituzionali a livello nazionale e regionale. Il sistema ECVET necessita, inoltre, di un legame di natura istituzionale nei contesti d'applicazione nazionali, il quale permetta l'attuazione del sistema senza contrasti e riscontri il favore delle istituzioni competenti a livello nazionale, senza sovraccaricare le strutture competenti né gli altri uffici coinvolti.

6. Sussidiarietà. Nella raccolta del materiale per le fonti della perizia giuridica, l'aspetto della sussidiarietà del sistema ECVET acquista una centrale importanza. La sussidiarietà viene garantita attraverso un'azione collettiva, ossia essa entra in gioco solo qualora sia necessario per il raggiungimento dei fini fissati nel contratto sulle Comunità Europee (art. 5 comma 3). Ciò riguarda certamente i progetti a carattere transfrontaliero, per es. lo scambio di esperienze o la mobilità degli studenti. Un sistema europeo per la descrizione dei processi apprenditivi corrisponde al principio di sussidiarietà finché, esso si limita ad una “funzione transfrontaliera”, costituente nella descrizione delle qualificazioni raggiunte nel processo di formazione professionale.

In considerazione dell'attuazione del sistema ECVET nei sistemi di formazione e specializzazione professionale nei diversi paesi, lo studio lascia emergere due scenari differenti. Vi sono paesi i quali a causa delle difficoltà d'attuazione ivi esistenti, necessitano assolutamente di una riforma ed altri, che vedono nell'introduzione del sistema ECVET un'occasione per intraprendere un ulteriore sviluppo dei loro sistemi di formazione e qualificazione. Anche dal materiale empiricamente raccolto risulta che le discussioni tenutesi già da tanto tempo sull'introduzione del sistema ECVET e riguardanti l'organizzazione e la prassi finora seguite dai sistemi nazionali di formazione, portano alla luce diversi problemi e quesiti (per es. la collaborazione tra le istituzioni, la definizione di qualificazioni ecc.). D'altro canto tra gli esperti si riscontra un grande favore per il sistema ECVET, soprattutto in considerazione del suo possibile apporto allo stimolo per una formazione permanente e la creazione di percorsi formativi individuali. Ciò dimostra che al sistema ECVET viene riconosciuto il potenziale per contribuire, oltre che alla mobilità transfrontaliera – suo scopo principale – anche alla modernizzazione dei sistemi di formazione e qualificazione nazionali. Un aspetto specifico, che indica sia la prospettiva della necessità di riforma che quella della formazione permanente, è il sistema dei crediti formativi: la grande maggioranza degli esperti conosce già bene questo sistema e ha dichiarato di utilizzarlo nella prassi d'esame e certificazione; alcuni esperti poi collegano la scarsa documentazione delle conoscenze, delle capacità e delle competenze ad una critica generale del sistema nazionale.

5. Analisi del sistema ECVET per una sua migliore comprensione

5.1. Procedura ECVET

Dal punto di vista giuridico ed organizzativo, i gradi del procedimento ECVET terminanti nel riconoscimento di qualificazioni professionali devono essere inquadrati in un quadro transfrontaliero. Nell'ambito del progetto ECVET-reflector abbiamo utilizzato i seguenti schemi:

- 1° fase: valutazione dei risultati conseguiti nel paese straniero ospitante;
- 2° fase: assegnazione di crediti formativi;
- 3° fase: Comparazione dei risultati formativi raggiunti all'estero (compresa l'assegnazione di crediti formativi, la documentazione e la certificazione);
- 4° fase: riconoscimento dei crediti formativi acquisiti all'estero come parte del percorso qualificativo che si intende concludere;
- 5° fase: riconoscimento di una qualificazione secondo le regole e le disposizione del paese d'origine dello studente.

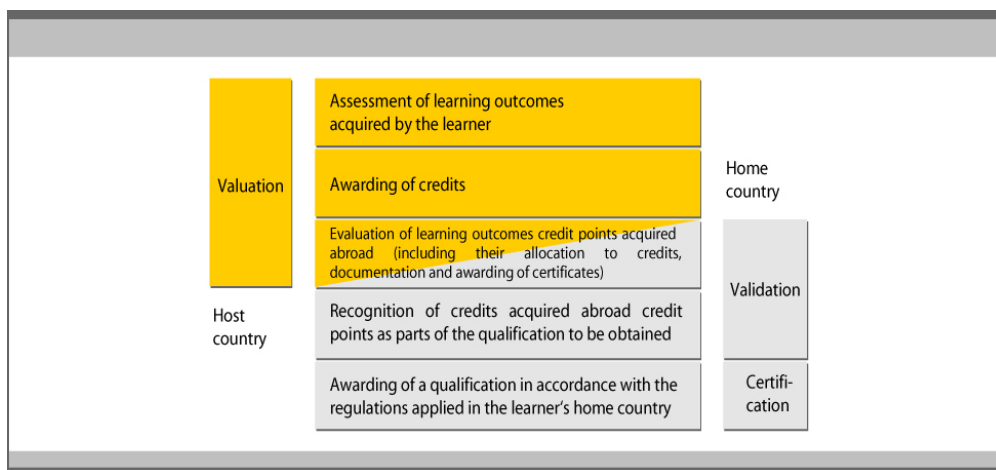


Fig. 3: Valuation, Validation and Certification in mobility context

I gradi da 1 a 2 sono parte della valutazione dei risultati formativi ottenuti nel paese ospitante. Durante il suo soggiorno all'estero lo/la studente/essa sostiene gli esami secondo le regole vigenti nel paese ospitante, per i quali gli/le vengono assegnati determinati crediti formativi. Con l'assegnazione dei crediti formativi si conclude la fase di valutazione, che può includere il conferimento di certificati d'esame sui traguardi formativi raggiunti ed attestati. Così viene preparata la 3° fase. I crediti formativi rappresentano un raggruppamento formale di risultati conoscitivi da trasferire; la loro assegnazione avviene dopo la conclusione di una procedura valutativa. I crediti possono formare parte di una qualificazione professionale riconosciuta in patria o all'estero.

La parte del sistema ECVET, rivolta alla *valutazione*, comprende la comparazione dei risultati formativi (fase 3), ossia la determinazione dei rapporti tra i traguardi formativi raggiunti all'estero e gli *standards* qualificativi del pa-

ese d'origine. Questa comparazione si basa sulla documentazione trasmessa dal paese ospitante ed i crediti assegnati e termina con il riconoscimento dei crediti formativi ottenuti all'estero.

I risultati di questa fase sfociano alternativamente nel "riconoscimento" o nell' "attribuzione di una qualificazione". La scelta tra queste due alternative dipende dalla legislazione e dalle relative disposizioni nazionali o regionali, dal momento che le fasi da 4 a 5 si svolgono nel paese di provenienza dello studente. A tal proposito la fase 5 è particolarmente legata ad aspetti giuridici formali, da cui dipende l'attribuzione di un titolo di studio finito. L'attribuzione di una qualificazione finita si concretizza in un *certificato* inteso come un „ documento ufficiale rilasciato da un'istituzione od ufficio competente, in seguito ad una procedura di valutazione standardizzata, che investe formalmente i risultati formativi raggiunti da una persona.“⁴

Una difficoltà di analisi è costituita dalla circostanza per cui il processo di valutazione e quello di convalida devono restare separati. A tale scopo si può parlare delle valutazioni come di una parte del procedimento di comparazione, dove la „comparazione“ stessa deve essere vista come una fase intermedia sulla strada per la convalida. Conformemente a quanto espresso da Tissot⁵ la convalida deve essere intesa come il "procedimento di valutazione e riconoscimento di un largo spettro di conoscenze, Know-how, capacità e competenze, acquisite da una persona durante la sua vita in contesti diversi, come per es. nello studio, sul lavoro e nel tempo libero. Nell'ECVET-Kontext abbiamo sostituito i processi di valutazione con quello di comparazione. I tre elementi della comparazione della valutazione e della certificazione rivestono un'enorme importanza per assicurare il trasferimento di qualificazioni parziali.

Un altro importante elemento d'analisi riguarda le differenze tra i "sistemi di formazione" e quelli "di qualificazione". Nel nostro studio noi abbiamo usato il termine „sistemi di formazione“, per porre l'accento sulle disposizioni ed i programmi emanati per i sistemi di formazione. „Sistemi di qualificazione“ ed „istituzioni competenti“ vengono utilizzati secondo le definizioni date dalla Commissione Europea, per la quale una qualifica professionale finita è „il risultato formale del processo di valutazione e di convalida, nel corso del quale un'istituzione competente ha stabilito, che i risultati conoscitivi ottenuti da una persona corrispondono a determinati *standards*“⁶. Nel contesto ECVET la fase di valutazione e quella di convalida possono essere sdoppiate ed assegnate a due diversi *partners* del settore formativo.

5.2. Units, moduli e qualificazioni

Nel contesto ECVET si è effettuata una chiara differenziazione terminologica tra „*units*“ e „moduli“.

- Il termine „modulo“ appartiene all'ambito del *percorso*, ossia a quello dell'organizzazione e svolgimento dei *programmi di formazione professionale*. Un programma di formazione professionale strutturato in moduli è composto da elementi, che dal punto di vista organizzativo si differenziano gli uni dagli altri, ossia, che devono essere verificati e valutati separatamente. Corrispondentemente un „intero“ programma di formazione professionale è costituito dall'accumulazione di singoli moduli.

⁴ Tissot, Philippe, Terminology of vocational training policy: a multilingual glossary for an enlarged Europe. Ed. Cedefop. Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities, 2004, Seite 4 http://www.trainingvillage.gr/etv/Information_resources/Bookshop/default.asp

⁵ ebenda, pagina 158

⁶ Commissione delle Comunità Europee (2006). Attuazione del Programma di Lisbona della Comunità Europea. Proposta per una RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO per l'organizzazione di una cornice europea per la formazione permanente (presentata dalla Commissione) {SEK(2006) 1093} {SEK(2006) 1094} Bruxelles, li 5.9. 2006. KOM(2006) 479 e definitiva il 2006/0163 (COD)

- ▶ Quando si parla di „units“, invece, ci si riferisce all’ambito dei risultati, nel senso di parti di qualificazioni, che possono essere definite sulla base di conoscenze, capacità e competenze. „Units“ possono essere certificate. L’individuazione di risultati formativi (anche parziali) non esclude programmi formativi a struttura non modulare, ma olistica, bensì per ragioni pratiche necessita di una tale struttura nell’ambito di una comparazione formale dei processi apprenditivi.

Durante le interviste agli esperti è sorto spesso un equivoco sui due termini sopra esplicitati così come la difficoltà di differenziarli. Ciò è particolarmente importante, dato che ECVET necessita di una differenziazione tra il livello procedurale e quello dei risultati (senza ignorare la loro interdipendenza). Mentre in molti sistemi formativi non vi è alcuna differenza tra i due ambiti (per es. nei sistemi di formazione professionale, che seguono una visione unitaria), in alcuni sistemi vi può essere un legame tra un modulo (ambito procedurale) e diverse units (ambito dei risultati). Nel seguente schema se ne dà un’idea.

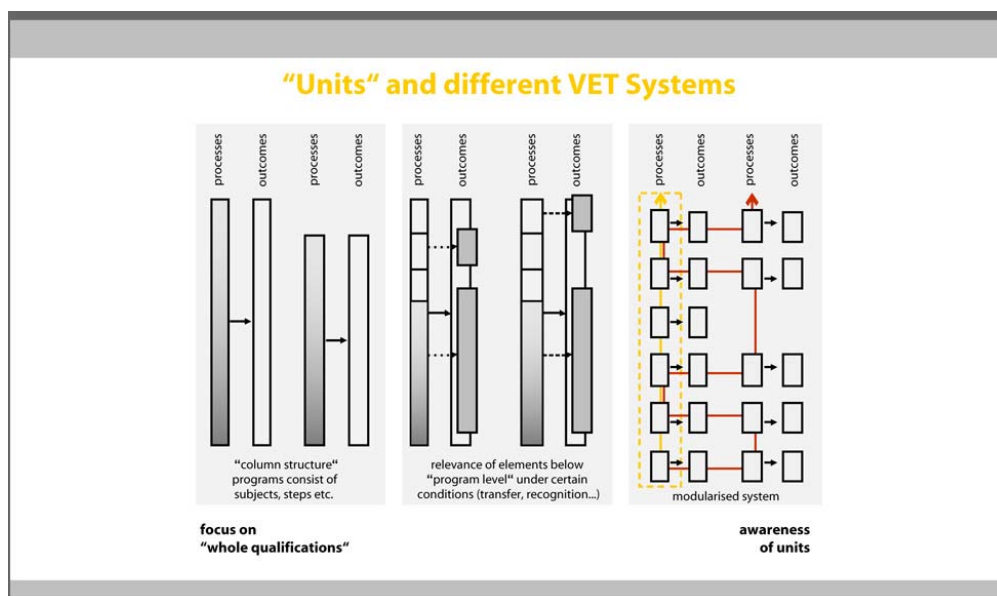


Fig. 4: Identification of “units” in different qualifications systems

Per stimolare la mobilità ed aumentare il favore per il sistema ECVET, potrebbe essere utile, creare una coscienza della differenziazione tra le diverse fasi e chiarire che l’individuazione di diverse units nell’interesse di una maggiore mobilità degli studenti nel sistema formativo non è necessariamente collegata con una modularizzazione dei programmi. Il seguente schema chiarisce quest’approccio in modo conciso.

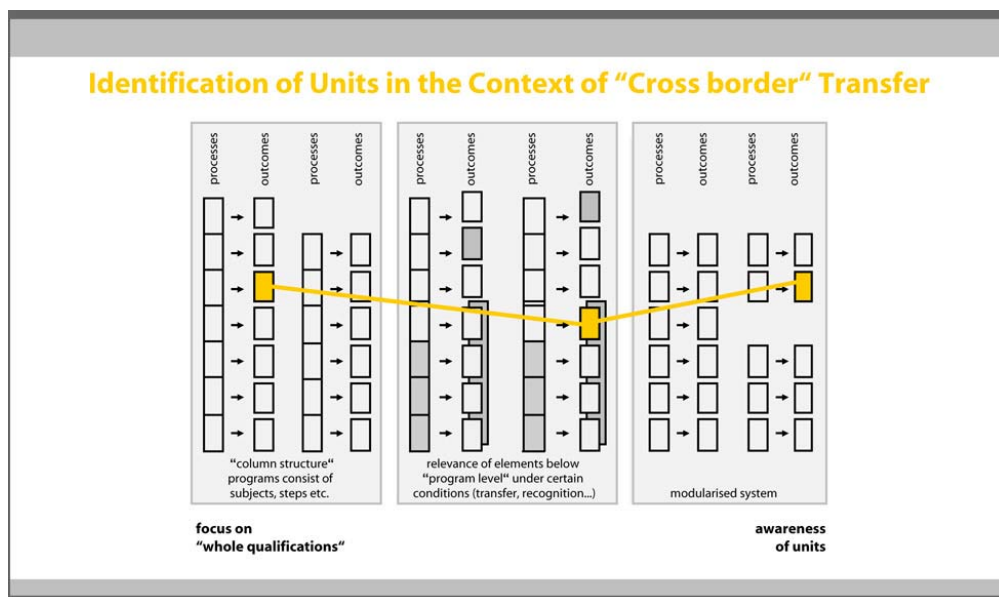


Fig. 5: Identification of units in context of cross border transfer

6. Da individualisti ad internazionalisti: la tipologia reflector


La focalizzazione dello studio ECVET reflector sulla valutazione ed il trasferimento implica la considerazione della mobilità sulla base di due processi principali:

1. Valutazione e comparazione dei risultati conoscitivi, raggiunti nel corso di una fase di mobilità;
2. Trasferimento dei risultati ottenuti dallo studente nel sistema formativo e qualificativo del paese d'origine, per utilizzare tali risultati al fine del conferimento di un titolo finito secondo le regole vigenti nel paese d'origine.

La valutazione viene effettuata diversamente nei diversi sistemi formativi; si possono così riscontrare diversi modelli: (1) valutazione di *units*, (2) valutazione di *units* e valutazione individuale (con conferimento di una qualifica parziale), (3) valutazione di *units* e valutazione unitaria (con assegnazione di un titolo finito) e (4) valutazione di *units* e valutazione individuale (in casi determinati ed ai fini della mobilità transfrontaliera). Per quanto riguarda il trasferimento dei risultati, esso avviene in un contesto internazionale o nazionale (oppure in entrambi), tenendo presente che all'interno del sistema formativo analizzato il trasferimento può rivestire carattere eccezionale. Lo spettro delle combinazioni sopra descritte può essere ampliato attraverso l'individuazione nei diversi sistemi formativi di analogie con il sistema *ECVET*. Così è possibile rintracciare tali analogie in paesi, in cui per es. non esiste alcun sistema per il riconoscimento di risultati parziali ottenuti all'estero, ma dove in determinati casi è stato sviluppato un metodo per il trasferimento di risultati conoscitivi tra diversi istituti d'istruzione a livello nazionale. Tali casi sono comunemente valutati come eccezioni, ma possono divenire regola, se le ragioni per la loro introduzione persistono. Questo è il caso di alcuni paesi e riguarda sia la fase valutativa che quella del trasferimento dei risultati ottenuti. Esempi del genere sono le *qualificazioni parziali*: giovani, i quali non sono riusciti a completare l'intero percorso di formazione professionale oppure che per diversi motivi diventano *drop-outs*, ricevono certificati in cui vengono documentati i risultati conoscitivi raggiunti fino all'interruzione del percorso formativo (i risultati conoscitivi ottenuti in occasione di corsi preparazione, possono essere presi in considerazione in segui-

to all'ammissione ad un programma di formazione professionale e perfino comportare una riduzione della durata della formazione). Il tipo olistico individualistico e quello internazionalistico basato su modello ad *units* sono tipi di sistemi estremi, tra i quali si estende un vasto spettro di possibilità; qui vengono trattati come modelli. Nella pratica non esiste né il tipo di sistema „olistico individualistico, che non permette alcuna comunicazione al di là dei confini dei suoi programmi a struttura monolitica, né quello „internazionalistico basato su modello ad *units*“, la cui apertura programmatica permette di accumulare contenuti conoscitivi senza alcuna limitazione, ed indipendentemente dal paese in cui essi sono stati acquisiti.

Table 1: the ECVET reflector typology

| Types of qualifications systems | Characteristics | Distribution | Degree of ECVET-readiness |
|---------------------------------|--|--------------|---|
| Unit-aware Internationalists | Individual units are assessed and the cross-border transfer of partial qualifications is possible. | 8 | high  low |
| Holistic Internationalists | The training programmes are oriented to a final exam; however, partial qualifications are considered in the context of cross-border transfer. | 7 | |
| Holistic Loners | The training programmes are oriented to a final exam. The legal and institutional requirements for a transfer of partial qualifications are missing. | 15 | |
| Total (countries) | | 30 | |

7. Consigli

È stata elaborata una serie di consigli riguardanti sia le condizioni quadro che la posizione degli studenti. La seguente tabella descrive le proposte per l'attuazione delle tipologie reflector nei singoli sistemi formativi.

Table 2: *Proposals for actions to be taken (in relation to the reflector typology)*

| | Holistic loner | Holistic internationalist | Unit-aware internationalist |
|------------------------------|--|---|---|
| Neutrality of the instrument | Clarification of the cross-border function of ECVET Involvement of those stakeholders, who worry about an erosion of national (e.g. quality-) standards caused by increasing mobility in IVET. | | |
| Support of reform in VET | Using ECVET for the creation of more flexibility and transition on national level Using ECVET for a competence-based description of learning outcomes | | Using ECVET for a competence-based description of learning outcomes |
| Design of the credit system | Identification of implicit analogies of ECVET in national VET/ qualifications practices | | |
| | | Clarification of the relation between ECVET and existing instruments and methods | |
| Institutional framework | Legal regulation of equivalence of learning outcomes acquired abroad | If necessary adaptation of existing legal provisions of regulating equivalence of learning outcomes acquired abroad | |
| | Establishing prerequisites for the accomplishment of mobility schemes and the assessment and valuation of learning outcomes in the context of ECVET (e.g. via more flexible regulation of responsibilities or decentralised solutions); securing the resources required. | | Responsibility for tasks in connexion with ECVET fulfilled by those institutions currently in charge of analogue tasks; securing the resources required |

Un resoconto dettagliato dei vari consigli per l'attuazione delle diverse fasi del sistema ECVET può rinvenirsi nella relazione sullo studio messa a disposizione online. Di seguito, secondo i consigli sviluppatasi sulla tipologia reflector, si ricollegherà la prospettiva degli studenti con le diverse esigenze di sviluppo del sistema.

7.1. Tipo „olistico individualistico“: dalla formazione alla prassi

Ritratto: Sistema di formazione professionale fortemente centralizzato. Il sistema formativo non è orientato con priorità ai risultati conoscitivi. Durante l'anno scolastico hanno luogo delle verifiche intermedie sia scritte che orali; esami finali scritti si sostengono alla fine dell'anno scolastico. È in programma il riconoscimento di esperienze di vita professionale, ma non è ancora in attuazione. Non esiste alcun metodo unitario per il riconoscimento e l'equipollenza dei risultati formativi di diversi programmi. Non esiste alcun metodo istituzionale per il riconoscimento delle qualificazioni acquisite all'estero e dei moduli di studio li conclusi. Non vi è alcuna cornice ufficiale per il trasferimento di risultati formativi. La permeabilità del sistema è limitata soprattutto dalla forte centralizzazione dello stesso. Non è possibile una trasferibilità dei moduli di studio tra programmi diversi. L'accumulo dei risultati formativi non riveste alcuna funzione di rilievo.

Prospettiva-Cross border: impulsi per assessment

A questo punto potrebbe essere compito delle scuole statali cercare *partners* per progetti di mobilità, individuare idonee „unità didattiche“, predisporre le condizioni generali per lo scambio culturale e stipulare *learning agreements*. A tal fine presupposto fondamentale è una certa autonomia giuridica.

Vantaggi per gli studenti: i progetti di mobilità possono essere definiti diversamente a seconda delle esigenze formative dei partecipanti. La loro preparazione è pianificabile in maniera non burocratica, essi non vengono smistati sul lunghissimo “iter delle istanze”. Un rafforzamento del ruolo delle scuole le può mettere in grado di reagire in modo più flessibile alle nuove esigenze – contributo al sistema di formazione professionale nel suo complesso. Su questo punto si incrociano le prospettive cross-border e quelle di sviluppo del sistema.



In sistemi formativi di questo tipo, qualificazioni parziali non acquistano alcun valore proprio. È particolarmente importante, pertanto, sostenere l'individuazione di possibili „unità didattiche“ nel contesto ECVET. Occorrono procedure che permettano, nell'ambito delle tradizionali forme di valutazione didattica (che già fanno riferimento ad *units*), di orientarsi in tal senso, ossia di individuare analogie con i sistemi di possibili *partners* e di valutare realisticamente l'equipollenza dei risultati conoscitivi. A questo scopo è utile documentare la *good practice* e metterla a disposizione generale. Alla situazione attuale questa pratica si limita alle esperienze di mobilità nell'ambito del programma LEONARDO.

Vantaggi per lo studente: il trasferimento di risultati formativi acquisiti in altri paesi europei è reso ampiamente possibile se si prescinde da progetti a carattere eccezionale. Viene creata trasparenza per progetti di mobilità in modo che questi possano essere svolti in un'atmosfera di fiducia reciproca. In tale misura, così, come il sapere si accresce di comparazione e differenze, allo stesso modo fasi di formazione all'estero possono essere finalmente integrate in un iter formativo e pianificate come parte dello sviluppo personale.



Prospettive per lo sviluppo del sistema: una nuova cultura della convalida

Particolare attenzione viene rivolta alla verifica ed alla valutazione, lo spettro delle modalità d'esame potrebbe essere ampliato. ECVET potrebbe contribuire a conferire alle procedure valutative nel sistema di formazione professionale una base obiettiva come „dimostrazione di abilità“ e rendere disponibili perizie estere attraverso un rafforzato scambio internazionale.

Le finora limitate possibilità di trasferimento tra sistemi di formazione professionale potrebbero essere notevolmente ampliate attraverso l'utilizzo del sistema ECVET e poggiate su una solida base. In tal modo potrebbero essere liberate risorse ed impedita „una formazione doppiata“. Infine, ECVET potrebbe essere utilizzato anche per consentire un accumulo di contenuti conoscitivi al di là dei limiti di programma.



Vantaggi per gli studenti: Il riconoscimento di contenuti conoscitivi acquisiti al di fuori di sistemi di formazione formali può essere facilitato. A tal fine possono essere utilizzate nuove procedure di verifica dei risultati formativi, che permettano di evidenziare le conoscenze, le capacità e le competenze acquisite anche quando non è stato svolto un intero programma formativo (persone che hanno interrotto gli studi).

7.2. Tipo „internazionalistico basato su modello ad units“: sulla strada giusta

Descrizione: Sistema di formazione professionale strutturato come quello scolastico. Grande attenzione alle units. Possibilità di trasferimento all'interno dello stesso sistema ed oltre i confini nazionali. Esiste già un sistema di crediti formativi. I programmi di formazione professionale sono strutturati in moduli, l'assegnazione di crediti formativi segue una "logica scolastica": i crediti formativi vengono assegnati alle diverse materie. Innovazione più recente: dimostrazioni d'abilità. In caso di cambiamento dei programmi di formazione professionale, vengono riconosciuti almeno i corsi principali e quelli di specializzazione già seguiti, così come quelli seguiti durante la formazione professionale di base nella scuola superiore. Unità che si estendono al di là del programma possono essere trasferite. Esistono diversi procedimenti di convalida. Una parte della fase formativa aziendale può essere svolta all'estero. Però: il riconoscimento di risultati formativi non porta sempre ad una riduzione della durata della formazione. Parziale mancanza di fiducia reciproca tra le diverse istituzioni formative.

Prospettiva Cross-border

L'integrazione del percorso formativo da svolgere tramite periodi formativi svolti all'estero è già prevista. Le scuole hanno la possibilità di organizzare simili programmi di scambio. L'utilizzazione di procedure di valutazione dei risultati conoscitivi è ancora agli inizi. Grazie alla descrizione dei risultati conoscitivi orientata ad *outcome* (risultati formativi) può essere nettamente facilitato il trasferimento di tali contenuti al di là dei confini del sistema.

Vantaggi per gli studenti: i progetti di mobilità vengono chiaramente favoriti. La loro utilizzazione aumenta, perché i risultati conoscitivi sono definiti e documentati più chiaramente che finora. Da un'interessante "esperienza integrativa" la mobilità può diventare una fase normale della prima esperienza professionale.



Prospettive per lo sviluppo del sistema

La capacità d'affermazione di un sistema di crediti già esistente può essere accresciuta attraverso la descrizione dei *learning outcomes* (contenuti conoscitivi) di moduli formativi. Questo modo è idoneo a rafforzare la fiducia reciproca. La riduzione della durata della formazione professionale viene facilitata attraverso il trasferimento dei risultati formativi raggiunti all'estero. Infine è possibile sostenere l'attuale sviluppo delle dimostrazioni d'abilità attraverso l'utilizzo degli strumenti creati per il sistema ECVET.



Vantaggi per gli studenti: gli ambiti di flessibilità del sistema già esistenti possono sviluppare ampiamente i propri vantaggi per gli studenti. Inutili „fasi-doppione“ vengono risparmiate. Il cambiamento tra diverse istituzioni di formazione è nettamente facilitato. L'utilizzo dei corsi di formazione seguiti dagli studenti e dei certificati da loro ricevuti migliora grazie ad un maggiore orientamento ai risultati. Diviene più semplice dimostrare sul mercato del lavoro ciò che si sa e ciò che si è capaci di fare.

7.3. Tipo „olistico internazionalistico“: all in one

Descrizione: Capacità professionali pratiche come scopo principale del percorso formativo. Forte rilevanza quantitativa degli elementi di pratica aziendale. Le conoscenze, le capacità e le competenze da acquisire vengono descritte dettagliatamente nelle relative disposizioni. La prassi di certificazione si riferisce a qualificazioni complete. Esistono diverse forme di valutazione della formazione professionale, i risultati della valutazione non ricevono però nessuna considerazione ufficiale. Focalizzazione sui certificati finali. Le procedure di riconoscimento prevedono esami d'ammissione. Parti della formazione professionale possono essere svolte all'estero (controllo attraverso le istituzioni competenti). Periodi di formazione in azienda possono essere ridotti in considerazione dei periodi di formazione professionale preliminare svolti al di fuori di aziende. Il sistema conosce il metodo d'accumulo dei risultati conoscitivi soltanto in grandi unità (specializzazione dopo una formazione preliminare). Il miglioramento di possibilità di trasferimento viene approfonditamente discusso.

Prospettive Cross-border

La legislazione favorisce il trasferimento transfrontaliero di risultati formativi. Proprio perchè una regolamentazione legale già esiste, nella fase introduttiva dell'utilizzazione del sistema ECVET occorre verificare, se sia necessario un adattamento dei relativi paragrafi. Per non gravare i progetti di mobilità con competenze frastagliate, occorrerebbe impegnarsi affinché le istituzioni estere gemellate abbiano un soggetto di riferimento in ogni paese. Ciò presuppone un chiarimento dei rapporti tra scuole, imprese ed istituzioni competenti nel contesto ECVET.

Per ampliare il trasferimento *cross-border transfer*, devono essere identificate e descritte le *units* della prassi di formazione aziendale. Dal momento che la formazione professionale si poggia soprattutto su metodi di formazione complessi ed orientati ad azioni concrete ed il grado di „orientamento ad *units*“ è piuttosto basso, è necessaria una pianificazione accurata della comunicazione con i *partners* esteri nell'ambito dei progetti di mobilità. Così è necessaria una chiara descrizione dei seguenti punti: il livello delle conoscenze, capacità e competenze, che gli studenti già portano con sé, le unità didattiche ed i criteri per la verifica dei risultati formativi.

Vantaggi per gli studenti: la preparazione di fasi d'apprendimento da svolgere all'estero viene facilitata ed organizzata in modo meno burocratico. Un procedimento omogeneamente definito con l'introduzione del sistema ECVET sostituisce le attuali singole verifiche e disposizioni. L'utilizzo del soggiorno all'estero viene reso per gli studenti più trasparente e può essere valutato e convalidato più facilmente.



Prospettive di sviluppo del sistema

Attraverso l'individuazione di *units* in funzione del trasferimento transfrontaliero, come sopra descritto, si creerebbero le condizioni per ampliare anche le possibilità di trasferimento all'interno dello stesso sistema nazionale. Il trasferimento potrebbe aver luogo sul piano dei risultati conoscitivi – oltre le possibilità attualmente esistenti –. Ciò risponde all'attuale esigenza di sviluppo del sistema nella misura in cui in tal modo si aumenta il significato di una comunicazione funzionale tra le diverse organizzazioni (istituti di formazione professionale a tempo pieno, aziende, partecipanti a cooperazioni di carattere formativo). Il sistema ECVET potrebbe essere utilizzato per il miglioramento di questa comunicazione, grazie alla quale si aprono diverse strade per raggiungere all'interno del sistema di riferimento la “qualificazione completa” che si intende raggiungere. Inoltre il sistema ECVET potrebbe essere utilizzato per la documentazione dei risultati formativi già raggiunti da persone che interrompono gli studi.



Vantaggi per gli studenti: anche in questo caso potrebbe essere ridotta la ripetizione di fasi formative. La migliore comunicazione tra diverse istituzioni formative alleggerisce il carico sugli studenti. La documentazione di risultati formativi parziali sulla base di contenuti conoscitivi significherebbe un enorme passo in avanti per coloro che interrompono gli studi: Non si ragionerebbe più nel senso „tutto o niente“ – si risolverebbe il problema causato dall'abbandono prematuro di percorsi formativi olistici.

8. Ulteriori informazioni

Sito ECVET della Commissione Europea

ec.europa.eu/education/ecvt/index_en.html

Studio MoVE-iT

Sito internet del progetto

www.europe-move-it.eu

PricewaterhouseCoopers

www.nl.pwc.com

CENTRUM VOOR INNOVATIE
VAN OPLEIDINGEN – CINOP (NL)

www.cinop.nl

ECVET connexion

Sito internet del progetto

www.ecvetconnexion.com

ANFA

Associazione nazionale per la formazione
nel settore automobilistico (FR)

<http://213.251.176.68/index.php>

MENESR

Ministero dell'educazione, della cultura
e della ricerca scientifica (FR)

www.education.gouv.fr

ECVET reflector

Sito internet del progetto

www.ecvet.net

Istituto di ricerca per la formazione professionale (f-bb gGmbH)

www.f-bb.de

Istituto federale per la formazione professionale (BIBB)

www.bibb.de

Gli autori

Gabriele Fietz è la coordinatrice dei progetti europei presso l'Istituto di ricerca per la formazione professionale (f-bb) a Norimberga (Germania). Ella si occupa di compiti interdisciplinari nell'ambito lavorativo internazionale dell'Istituto per la formazione economica bavarese (bbw). Nell'ambito dei progetti con una rete di *partners* europei, ella si occupa di questioni relative allo sviluppo della formazione autonomamente organizzata all'interno delle aziende, dell'apprendimento con l'ausilio di nuovi sistemi e metodi mediatici e dell'internazionalizzazione della formazione professionale. Gli attuali settori di ricerca si concentrano sulla trasparenza dei risultati conoscitivi nei diversi sistemi europei di formazione professionale e sulla qualità dei progetti di mobilità transfrontaliera

Contatto: fietz.gabriele@f-bb.de, Tel. 00 49 (0)911 277 79-22

Isabelle Le Mouillour è la direttrice dei progetti del dipartimento "monitoraggio internazionale ed analisi comparativa / politica europea per la formazione professionale" presso l'Istituto federale per la formazione professionale (BIBB) a Bonn (Germania). Partendo da una prospettiva di ricerca comparativa ella si occupa di temi come i metodi europei e quelli nazionali per la formazione permanente, il processo di Copenaghen, la direzione dei sistemi di formazione professionale, il processo di Bologna e l'ambito europeo d'istruzione superiore. I progetti attuali riguardano il sistema ECVET e quello dei crediti formativi all'interno dei sistemi nazionali di formazione professionale, il cambiamento della formazione professionale in direzione di un'istruzione superiore all'interno dei sistemi formativi nazionali ed europei.

Contatto: LeMouillour@bibb.de, Tel. 00 49 (0)228 107 1638

Thomas Reglin è il rappresentante della direzione dell'Istituto per la ricerca aziendale (f-bb) e direttore del dipartimento "questioni internazionali della formazione aziendale" del f-bb e del dipartimento per la ricerca formativa dei centri per la specializzazione professionale nell'economia bavarese (bfz) a Norimberga (Germania). Si occupa in particolare di didattica, delle garanzie di qualità e dello sviluppo dell'eLearning, dei metodi per la verifica di competenze e le questioni internazionali della formazione professionale. Attualmente egli lavora in progetti di ricerca per l'incremento degli strumenti di trasparenza a livello europeo.

Contatto: reglin.thomas@f-bb.de, Tel. 00 49 (0)911 277 79-44